



Istituto Comprensivo Statale "V. Martellotta"

C.F. 90123360738 - Cod. Univoco UFH5J2 - Cod. IPA istsc_taic81900d

Via Scoglio del Tonno 4
74121 Taranto
Tel. 099 7761045
email taic81900d@istruzione.it
www.martellotta.edu.it

ICS Martellotta - Taranto
Prot. 0017722 del 16/09/2026
IV (Uscita)

AL COLLEGIO DEI DOCENTI
E P.C. AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
ALBO

OGGETTO: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO AL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (art. 1, c. 14, Legge n. 107 del 2015) PER IL TRIENNIO 2025/2028 – AGGIORNAMENTO A.S. 2026/2027.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

VISTA la Legge n. 59/1997 che introduce l'autonomia delle istituzioni scolastiche;
VISTO il DPR n. 275/1999 che disciplina l'autonomia scolastica;
VISTO l'art. 4, c. 3, del DPR n. 297/1994 (T.U.);
VISTO il D.lgs. n. 165/2001;
VISTA l'art. 1, c. 14, della L. n. 107/2015 "Riforma del Sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
VISTI i Decreti Legislativi 13 aprile 2017, n. 60, 62, 63, 66, attuativi della Legge 107/2015;
VISTA la nota MIUR n. 1143 del 17 maggio 2018 avente per oggetto "L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno";
VISTO il Documento MIUR del 14 agosto 2018: "L'autonomia scolastica per il successo formativo";
VISTA la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 22 maggio 2018;
VISTA la L. n. 92/2019 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica";
VISTO il Decreto Prot. n. 35 del 22/06/2020 "Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019";
VISTO l'Allegato A alle "Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019";
VISTI il D.M. n. 183/2024 e le Nuove Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica del 2024;
VISTO il D.M. 7 agosto 2020, n. 89 "Adozione delle Linee guida sulla Didattica Digitale Integrata";
VISTA l'Ordinanza del Ministero dell'Istruzione prot. n. 172 del 04/12/2020, recante "Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi di scuola primaria";
VISTA la nota del Ministero dell'Istruzione recante "Valutazione scuola primaria – Trasmissione Ordinanza e Linee guida indicazioni operative";
VISTO il Decreto del Ministro dell'Istruzione n. 90 dell'11/04/2022 che, in attuazione dell'art. 1, comma 329 e ss., della Legge 30 dicembre 2021, n. 234, "a partire dall'anno scolastico 2022/2023, per le classi quinte, introduce l'insegnamento dell'educazione motoria nella scuola primaria...";
VISTA la nota del Ministero dell'Istruzione n. 2116 del 09/09/2022, recante "Insegnamento di educazione motoria nelle classi quinte della scuola primaria da parte di docenti specialisti. Chiarimenti per l'anno scolastico 2022/2023";
VISTA l'Agenda 2030 e il Piano per l'Educazione alla Sostenibilità;
VISTA la nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito n. 43464 del 28/03/2024;
VISTA la Legge n. 106/2024, nella parte di competenza del MIM, con i diversi interventi per il sistema educativo di istruzione e di formazione;
VISTO il Decreto Ministeriale 9 dicembre 2025, n. 221, con il quale sono state adottate le nuove Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, destinate a sostituire progressivamente le Indicazioni Nazionali di cui al D.M. 254/2012;
CONSIDERATO CHE il citato D.M. n. 221/2025 prevede un'applicazione graduale delle nuove Indicazioni Nazionali a decorrere dall'anno scolastico 2026/2027 e richiede alle istituzioni scolastiche un progressivo adeguamento del curriculum d'istituto;

VISTE le Linee guida per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle Istituzioni scolastiche – Versione 1.0 – Anno 2025, allegate al D.M. n. 166 del 09/08/2025;

CONSIDERATO CHE il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane;

CONSIDERATO che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale e il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo che tende al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono essere solo l'effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari e sa fare la differenza;

VISTO il RAV d'Istituto;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti 2025/2026, restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale;

TENUTO CONTO del Piano di Miglioramento (PdM);

VISTO il PTOF, elaborato dal Collegio dei Docenti per il triennio 2025/2028 e già approvato dal Consiglio d'Istituto;

VISTA l'Ordinanza ministeriale n. 3 del 9 gennaio 2025 che disciplina la valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e la valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado;

CONSIDERATO che:

- le Istituzioni Scolastiche predispongono entro il mese di ottobre l'aggiornamento del PTOF;
- è compito del Collegio dei Docenti elaborare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa sulla base degli indirizzi definiti dal Dirigente Scolastico;
- il PTOF deve contenere le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educativo, il Piano di formazione del personale docente e ATA e il fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia;
- il PTOF deve realizzare il coinvolgimento e la partecipazione di tutte le componenti interne e di contesto;
- il PTOF dovrà delinearsi come un quadro unitario, coerente e organico, che tenga conto della ciclicità triennale del Piano, dei risultati del RAV, degli obiettivi prioritari delineati nel Piano di Miglioramento, della Vision e della Mission dell'Istituto;
- l'entrata in vigore delle nuove Indicazioni Nazionali rappresenta un passaggio di particolare rilevanza pedagogica, culturale e organizzativa e richiede un processo progressivo, condiviso e sostenibile di revisione del curriculum d'istituto.

TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'istituto;

TENUTO CONTO di quanto già realizzato dall'Istituzione Scolastica in merito alle priorità individuate nei documenti di autovalutazione;

ATTESO CHE

- occorre aggiornare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2025-2028 per l'a.s. 2026/2027 in funzione delle Priorità, dei Traguardi e degli Obiettivi di processo e di risultato individuati nel RAV e in relazione alle nuove opportunità offerte all'istituto dal PNRR e PN;
- il documento del PTOF 2025-2028 costituisce il punto di partenza per il lavoro di aggiornamento, rimodulazione e revisione, con l'obiettivo di valorizzare il lavoro svolto e di innescare una riflessione sul ciclo di pianificazione e miglioramento, apportando le integrazioni e gli adeguamenti necessari;
- il Dirigente Scolastico, cui attiene la responsabilità dei risultati, tenuto conto delle priorità emerse dal RAV relativamente agli esiti nelle prove standardizzate nazionali, indica con il presente Atto di Indirizzo gli obiettivi strategici da perseguire per il triennio 2025-2028 e che saranno assunti quali indicatori e parametri per ogni attività della scuola;
- l'applicazione delle nuove Indicazioni Nazionali di cui al D.M. n. 221/2025 rende necessario avviare e accompagnare un processo di revisione del curriculum d'istituto, assicurando continuità educativa e didattica tra i diversi segmenti del primo ciclo;
- il nuovo impianto curricolare richiede una riflessione condivisa sulle conoscenze essenziali, sui nuclei fondanti delle discipline, sulla progressione degli apprendimenti, sulle metodologie didattiche e sulla coerenza tra progettazione, insegnamento, verifica e valutazione.

DEFINISCE

i seguenti indirizzi generali per le attività della scuola sulla base dei quali il Collegio dei Docenti elaborerà il Piano dell'Offerta Formativa relativo all'aggiornamento per l'a.s. 2026/2027 del triennio 2025/2028.

Le presenti linee guida sono tese a sostenere l'impegno prioritario per favorire il successo formativo di ciascun alunno, al fine della realizzazione dell'art. 3 della Costituzione: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dovrà configurare un modello di scuola unitario nell'ispirazione pedagogica, nelle scelte curriculari e progettuali, nel sistema di verifica e di valutazione, al fine di prestare la cura necessaria alla relazione educativa con gli alunni, di gestire le emozioni connesse all'apprendimento, di sviluppare la necessaria resilienza per proteggere la comunità scolastica; una scuola in cui tutte le componenti sono necessarie alla realizzazione del Piano dell'offerta formativa.

Il Collegio dei Docenti dovrà agire, superando la visione individualistica dell'insegnamento, al fine di favorire la cooperazione e le sinergie che emergono dal confronto e dall'integrazione dei punti di vista, nell'ottica della trasparenza e della necessaria rendicontazione della progettazione.

La cultura che deve contraddistinguere la nostra scuola è la "learning organization", comunità di pratiche che condivide le conoscenze e le competenze disponibili al suo interno, nelle fasi dell'implementazione e dello sviluppo della progettazione.

Si rende necessaria l'apertura a processi di sperimentazione, ricerca e sviluppo delle pratiche didattiche, di innovazione metodologica, che partono dall'attività in team dei docenti, dal confronto, dalla produzione di materiali, da proposte di formazione/aggiornamento e dall'individuazione di strumenti e modalità per la rilevazione degli standard di apprendimento.

1. APPLICAZIONE DELLE NUOVE INDICAZIONI NAZIONALI

In coerenza con il D.M. 9 dicembre 2025, n. 221, recante l'adozione delle nuove Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, l'Istituto avvierà, a decorrere dall'anno scolastico 2026/2027, un processo graduale e condiviso di adeguamento della propria progettazione curricolare. L'attuazione delle nuove Indicazioni Nazionali avverrà secondo la scansione prevista dalla normativa vigente e, in particolare:

- **Scuola dell'infanzia:** applicazione delle nuove Indicazioni secondo quanto previsto dal D.M. n. 221/2025;
- **Scuola primaria:** applicazione nelle classi prime dall'a.s. 2026/2027, con progressiva estensione alle classi successive negli anni scolastici seguenti;
- **Scuola secondaria di primo grado:** applicazione nelle classi prime dall'a.s. 2026/2027, con progressiva estensione alle classi successive fino alla piena attuazione.

Durante il periodo transitorio dovranno essere garantite continuità didattica, coerenza educativa e progressività dei percorsi tra scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado.

L'attuazione delle nuove Indicazioni dovrà costituire occasione di riflessione collegiale sulle finalità dell'istruzione, sulla centralità della persona, sulla solidità dei saperi e sulla capacità degli alunni di utilizzare le conoscenze per comprendere e interpretare la realtà.

2. ATTUAZIONE E CONSOLIDAMENTO DEL CURRICOLO D'ISTITUTO

Il processo di revisione e aggiornamento del curriculum d'Istituto, avviato nel corso dell'a.s. 2025/2026, si è concluso con l'elaborazione e l'approvazione del nuovo curriculum d'Istituto, che costituisce il riferimento pedagogico, culturale e didattico per la progettazione educativa e didattica della scuola.

Nell'a.s. 2026/2027 l'azione dell'Istituto sarà pertanto prioritariamente orientata alla progressiva attuazione, al consolidamento e al monitoraggio del curriculum approvato, in coerenza con le nuove Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione di cui al D.M. 9 dicembre 2025, n. 221 e secondo le relative decorrenze applicative.

L'attuazione del curriculum dovrà garantire:

- la coerenza verticale del percorso formativo tra scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado;

- l'individuazione e la valorizzazione delle conoscenze essenziali, dei nuclei fondanti e dei saperi irrinunciabili delle discipline;
- una progressione degli apprendimenti graduale, significativa e coerente nei diversi segmenti del percorso scolastico;
- l'integrazione delle competenze trasversali e disciplinari;
- lo sviluppo della cittadinanza attiva, consapevole e responsabile;
- la promozione della sostenibilità ambientale e la valorizzazione degli obiettivi dell'Agenda 2030;
- lo sviluppo delle competenze digitali e l'uso consapevole, responsabile e critico delle tecnologie;
- l'integrazione progressiva dell'informatica, del coding e, laddove previsto e pedagogicamente opportuno, di un primo approccio all'Intelligenza Artificiale;
- la valorizzazione dell'interdisciplinarietà e dei collegamenti tra i diversi campi del sapere;
- il rafforzamento delle competenze linguistiche, della comprensione, della produzione scritta e orale, della capacità di sintesi, argomentazione e riflessione sulla lingua;
- la valorizzazione della storia, della memoria, del patrimonio culturale e dell'identità europea;
- l'utilizzo di metodologie didattiche attive, laboratoriali, cooperative e orientate alla costruzione di apprendimenti significativi.

Il curriculum dovrà essere inteso come strumento dinamico e condiviso, capace di orientare concretamente la progettazione didattica e di essere periodicamente monitorato e, ove necessario, adeguato sulla base delle evidenze emerse dall'attuazione, dagli esiti degli apprendimenti, dalle attività di autovalutazione e dalle eventuali ulteriori disposizioni ministeriali.

Particolare attenzione dovrà essere posta al raccordo tra curriculum, progettazione didattica, pratiche valutative e certificazione delle competenze, affinché tali dimensioni costituiscano parti coerenti di un unico processo educativo e formativo.

3. ACCOMPAGNAMENTO, MONITORAGGIO E MESSA A SISTEMA DEL CURRICOLO APPROVATO

Considerato che il nuovo curriculum d'Istituto è già stato elaborato e approvato, nell'a.s. 2026/2027 sarà necessario accompagnare l'effettiva applicazione nelle pratiche educative e didattiche quotidiane, favorendo una progressiva condivisione da parte dell'intera comunità professionale.

Le Funzioni Strumentali, secondo le competenze loro attribuite dal Collegio dei Docenti, cureranno il raccordo delle attività con i Dipartimenti disciplinari, i gruppi di lavoro, i referenti e i docenti dei diversi ordini di scuola, favorendo la diffusione delle indicazioni curriculari e la condivisione di strumenti e buone pratiche.

I Dipartimenti disciplinari rappresenteranno il principale luogo di confronto professionale per:

- accompagnare l'attuazione del curriculum nelle diverse classi e sezioni;
- verificare la coerenza tra la progettazione disciplinare e il curriculum d'Istituto;
- monitorare la progressione degli apprendimenti;
- confrontare esperienze e pratiche didattiche;
- individuare eventuali criticità applicative;
- proporre, ove necessario, adeguamenti e integrazioni;
- predisporre e condividere strumenti di verifica e valutazione coerenti con il curriculum;
- favorire la continuità verticale tra i diversi ordini di scuola.

Il Nucleo Interno di Valutazione, nell'ambito delle proprie competenze, contribuirà al monitoraggio dell'efficacia dell'attuazione del curriculum, anche attraverso l'analisi degli esiti degli apprendimenti, delle rilevazioni interne ed esterne, delle evidenze raccolte nei processi di autovalutazione e degli eventuali elementi di criticità.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla documentazione delle esperienze realizzate e alla condivisione delle buone pratiche, anche mediante il repository d'Istituto, al fine di trasformare le esperienze dei singoli docenti e dei gruppi di lavoro in patrimonio professionale comune.

L'attuazione del curriculum dovrà pertanto essere accompagnata da momenti di confronto collegiale e dipartimentale, di ricerca-azione e di formazione, affinché le nuove Indicazioni Nazionali non rimangano confinate nella dimensione documentale, ma si traducano concretamente in scelte didattiche, metodologiche, organizzative e valutative condivise.

Il processo di attuazione e monitoraggio costituirà, inoltre, la base per eventuali successivi aggiornamenti del curriculum, in un'ottica di miglioramento continuo e nel rispetto dell'autonomia professionale dei docenti e delle competenze degli organi collegiali.

4. LATINO PER L'EDUCAZIONE LINGUISTICA

Tra gli elementi di innovazione previsti per la scuola secondaria di primo grado, particolare attenzione sarà dedicata al **Latino per l'Educazione Linguistica (LEL)** nel corso degli ultimi due anni del primo ciclo, secondo quanto previsto dalle nuove Indicazioni Nazionali e nel rispetto degli spazi di autonomia, flessibilità e ampliamento dell'offerta formativa.

L'obiettivo sarà quello di mettere in relazione il patrimonio linguistico e culturale espresso dal latino con l'esperienza degli studenti e con la realtà contemporanea, instaurando una dinamica di acquisizione e comprensione del passato, interpretazione del presente e confronto con le sue istanze, in preparazione al futuro.

L'Istituto valuterà, in rapporto al contesto, alle risorse professionali disponibili e alle proprie scelte progettuali, le modalità organizzative più idonee per l'attivazione dell'insegnamento, definendone tempi, modalità e destinatari.

A titolo esemplificativo, potranno essere utilizzati, laddove possibile, gli spazi di approfondimento previsti nell'ambito delle discipline letterarie oppure potranno essere organizzate attività in orario extracurricolare, per l'intera classe o per gruppi di alunni, anche appartenenti a classi diverse.

L'attivazione del percorso dovrà essere accompagnata da adeguate azioni di orientamento e informazione rivolte alle famiglie degli alunni interessati, affinché possano conoscere l'opportunità formativa e compiere una scelta consapevole.

5. VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

L'innovazione curricolare dovrà necessariamente dialogare con la valutazione.

Ferme restando le disposizioni vigenti in materia di valutazione periodica e finale degli apprendimenti, dovranno essere effettuati i necessari adeguamenti, secondo la progressione legata alle decorrenze delle nuove Indicazioni Nazionali, dei criteri e degli strumenti di valutazione degli alunni, rapportandoli, per ciascuna disciplina, alle nuove competenze attese e ai nuovi obiettivi specifici di apprendimento.

La valutazione dovrà continuare a essere coerente con ciò che effettivamente si insegna e con gli apprendimenti che si intendono promuovere.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla coerenza tra:

- progettazione curricolare;
- attività didattica;
- strumenti di verifica;
- criteri di valutazione;
- feedback agli alunni;
- certificazione delle competenze.

Rimangono ferme le disposizioni vigenti in materia di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.

Anche su questo tema sarà pertanto necessario un confronto collegiale, affinché progettazione, verifica e valutazione costituiscano parti coerenti di un unico processo formativo.

6. I LIBRI DI TESTO E I MATERIALI DIDATTICI

A partire dalle classi prime della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado funzionanti nell'anno scolastico 2026/2027, le scelte dei libri di testo dovranno essere effettuate in coerenza con il progressivo adeguamento alle nuove Indicazioni Nazionali e secondo le disposizioni ministeriali relative alle procedure di adozione.

Con l'annuale nota ministeriale per l'adozione dei libri di testo saranno fornite ulteriori indicazioni relative agli adempimenti di competenza delle istituzioni scolastiche.

La transizione dovrà essere accompagnata da una valutazione attenta e collegiale delle risorse didattiche, considerando il libro di testo come uno degli strumenti a disposizione del docente e non come il curriculum nella sua interezza.

I docenti saranno pertanto chiamati a:

- valutare la coerenza dei testi con le nuove Indicazioni Nazionali;
- privilegiare strumenti aggiornati che favoriscano l'integrazione tra saperi disciplinari e sviluppo delle competenze;
- adottare, ove opportuno, materiali che supportino approcci interdisciplinari, laboratoriali e metodologie didattiche attive;

- valorizzare le risorse digitali e multimediali come strumenti integrativi e funzionali ai processi di apprendimento.

7. DALLE INDICAZIONI ALLA CULTURA PROFESSIONALE DELLA SCUOLA

Le nuove Indicazioni Nazionali non potranno essere realmente attuate se resteranno confinate nei documenti della scuola.

La loro efficacia dipenderà dalla capacità della comunità professionale di trasformarle in scelte didattiche, metodologiche, organizzative e valutative condivise.

Per questo motivo, il lavoro di revisione non dovrà esaurirsi nell'illustrazione delle novità normative, ma dovrà svilupparsi attraverso una riflessione professionale comune.

Il Collegio dei Docenti, i Dipartimenti disciplinari e i gruppi di lavoro saranno chiamati a interrogarsi, tra l'altro, sui seguenti aspetti:

- quali conoscenze riteniamo irrinunciabili nel percorso formativo dei nostri alunni;
- come coniugare conoscenze e competenze;
- quali sono i nuclei fondanti delle diverse discipline;
- quale progressione degli apprendimenti garantire dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado;
- come rafforzare la continuità verticale;
- come rendere più significativo l'approccio laboratoriale;
- come integrare informatica, coding e primo approccio all'Intelligenza Artificiale nel curriculum;
- come educare gli studenti a un uso consapevole, critico e responsabile delle tecnologie;
- come rafforzare le competenze linguistiche, la scrittura, il riassunto, la grammatica e la sintassi;
- come valorizzare la storia, la memoria e la cultura europea;
- come rendere coerenti progettazione, insegnamento e valutazione.

Si tratta di questioni che non possono essere risolte attraverso risposte preconfezionate, ma che richiedono una comunità professionale capace di confrontarsi, ascoltarsi e assumere decisioni condivise.

8. IL RUOLO DEI DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

In tale prospettiva, particolare importanza assume il successivo lavoro dei Dipartimenti disciplinari, che dovranno svolgere una funzione non meramente organizzativa, ma autenticamente culturale e progettuale.

I Dipartimenti potranno costituire il luogo nel quale:

- analizzare le nuove Indicazioni Nazionali;
- individuare i nuclei fondanti delle discipline;
- confrontare le Indicazioni Nazionali del 2012 con quelle del 2025;
- rilevare eventuali discontinuità nella scansione degli apprendimenti;
- individuare le necessarie azioni di raccordo e continuità;
- elaborare una progressione verticale degli obiettivi di apprendimento;
- definire conoscenze, abilità e competenze attese;
- riflettere sulle metodologie didattiche;
- individuare possibili percorsi laboratoriali;
- integrare, laddove previsto, informatica, coding e competenze digitali;
- predisporre criteri e strumenti di valutazione coerenti con il nuovo impianto curricolare;
- formulare proposte per il curriculum d'istituto e per il PTOF.

Il lavoro dipartimentale dovrà pertanto evitare sia la frammentazione disciplinare sia l'eccessiva standardizzazione.

L'obiettivo non è rendere tutti uguali, ma costruire una cornice culturale e pedagogica comune, all'interno della quale ciascun docente possa esercitare responsabilmente la propria professionalità.

9. UNA RESPONSABILITÀ CONDIVISA

Le nuove Indicazioni Nazionali richiedono, in definitiva, di tenere insieme due dimensioni che appartengono profondamente alla scuola: la solidità dei saperi e la capacità di utilizzarli per comprendere e trasformare la realtà.

La scuola dovrà pertanto promuovere:

- conoscere e saper fare;

- comprendere e saper argomentare;
- memorizzare ciò che è essenziale e, al tempo stesso, saperlo utilizzare in situazioni nuove;
- coltivare la memoria senza rinunciare all'innovazione;
- utilizzare le tecnologie senza diventare dipendenti dalle tecnologie;
- educare all'autonomia senza rinunciare alla guida autorevole dell'adulto.

Le nuove Indicazioni rappresentano una significativa opportunità di crescita della scuola, a condizione che il cambiamento normativo si traduca in cambiamento culturale, senza perdere ciò che di valido è stato costruito nel tempo e senza temere di mettere in discussione pratiche che necessitano di essere ripensate.

10. INDIRIZZI METODOLOGICO-DIDATTICI

La progettazione didattica di tutto l'Istituto dovrà promuovere processi di insegnamento-apprendimento efficaci, nell'ottica della personalizzazione, fondati non solo sulla lezione frontale, ma anche sull'apprendimento cooperativo, sulla didattica per problemi, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale, sul problem solving e sulle strategie metacognitive.

Dovranno essere valorizzate esperienze educativo-didattiche centrate sul soggetto in apprendimento e finalizzate allo sviluppo di autonomia, pensiero critico, capacità di argomentazione, creatività e consapevolezza dei propri processi di apprendimento.

Sarà fondamentale la condivisione e messa a sistema di buone pratiche, predisposte da gruppi di lavoro, per la produzione di materiali e strumenti utili per la comunità professionale attraverso un repository d'Istituto.

Sarà quindi necessario predisporre un ambiente di apprendimento strutturato attraverso l'organizzazione flessibile della didattica, la piena funzionalità dei laboratori presenti e degli spazi interni ed esterni.

11. INCLUSIONE, SUCCESSO FORMATIVO E PERSONALIZZAZIONE

La programmazione e la progettazione dell'Istituto dovranno prendere in considerazione le reali necessità formative degli alunni, favorendo l'inclusione scolastica, il successo formativo e il diritto allo studio di tutte le alunne e tutti gli alunni.

Particolare attenzione dovrà essere posta alle situazioni di fragilità e difficoltà, al disagio scolastico e al contrasto della dispersione scolastica nelle sue varie forme.

Dovranno essere garantiti:

- percorsi di recupero integrati all'attività curricolare;
- attività di sostegno e percorsi individualizzati per gli alunni in situazione di disabilità;
- piani personalizzati per studenti con DSA e altre situazioni di fragilità;
- attività di valorizzazione delle eccellenze;
- percorsi orientati alla personalizzazione degli apprendimenti;
- attenzione continua alla relazione educativa e alla comunicazione didattica efficace.

12. EDUCAZIONE CIVICA, DIGITALE E INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Il curriculum verticale di Educazione Civica dovrà essere aggiornato in relazione alle Nuove Linee Guida e integrato con i percorsi relativi alla cittadinanza digitale, alla legalità, alla sostenibilità, alla sicurezza e alla partecipazione responsabile alla vita della comunità.

Il Curriculum Digitale dovrà essere progressivamente implementato all'interno del curriculum verticale d'Istituto.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata all'uso consapevole delle tecnologie digitali, all'informatica, al coding e all'introduzione graduale dell'Intelligenza Artificiale nei processi educativi e didattici, nel rispetto delle indicazioni ministeriali e dei principi di responsabilità, sicurezza, trasparenza e tutela della persona.

L'utilizzo delle tecnologie dovrà essere funzionale al miglioramento degli apprendimenti e non costituire un fine in sé.

13. ORIENTAMENTO, CONTINUITÀ E APERTURA EUROPEA

Dovranno essere promossi percorsi di orientamento formativo e scolastico finalizzati allo sviluppo dell'identità personale, dell'autonomia, della capacità di operare scelte consapevoli e coerenti e della conoscenza di sé e delle proprie potenzialità.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla continuità educativa tra scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado, soprattutto nelle classi ponte.

Dovrà inoltre essere promossa l'apertura della scuola alle dinamiche educative e didattiche nazionali ed europee attraverso Erasmus+, eTwinning, partenariati, reti di scuole, sperimentazioni nazionali e iniziative di innovazione promosse da INDIRE.

14. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'offerta formativa curricolare dovrà essere ampliata attraverso una progettualità di qualità, coerente, ragionata e non dispersiva, ancorata al curriculum scolastico, alle aree progettuali individuate dal Collegio dei Docenti, al Piano di Miglioramento e alle priorità del RAV.

Dovranno essere promossi, in particolare:

- progetti relativi alle discipline STEM e all'Intelligenza Artificiale;
- percorsi per il potenziamento delle lingue straniere;
- attività di educazione alla salute, alla sostenibilità e alla sicurezza;
- attività fisiche e sportive;
- attività artistiche, musicali, teatrali ed espressive;
- iniziative di valorizzazione del patrimonio culturale e delle peculiarità del territorio;
- percorsi di outdoor education;
- attività di valorizzazione delle eccellenze e di supporto agli alunni in situazione di difficoltà.

I progetti dovranno essere valutati anche in relazione alla loro effettiva ricaduta sugli apprendimenti e sullo sviluppo delle competenze degli alunni.

15. SCUOLA DELL'INFANZIA

In un'ottica di continuità con la scuola primaria e secondaria di primo grado, la scuola dell'infanzia dovrà realizzare attività che promuovano nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avviino alla cittadinanza consapevole, senza precorrere le esperienze e gli apprendimenti dei successivi percorsi scolastici.

La scuola dell'infanzia dovrà presentarsi come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini; dovrà promuovere lo star bene a scuola e un sereno apprendimento.

Lo stile educativo dei docenti dovrà essere ispirato a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata e continua capacità di osservazione del bambino.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata all'organizzazione degli spazi, dei tempi, delle routine e delle esperienze educative, valorizzando anche gli ambienti esterni e le opportunità di outdoor education.

L'attività di osservazione e valutazione dovrà avere carattere formativo, tesa a riconoscere, descrivere e documentare i processi di crescita, evitando di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini e orientandosi invece a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

16. MONITORAGGIO, VERIFICA E MIGLIORAMENTO

Il Nucleo Interno di Valutazione (NIV), nell'ambito delle proprie competenze, concorrerà al monitoraggio:

- della coerenza tra curriculum d'Istituto, progettazione didattica e nuove Indicazioni Nazionali;
- dell'integrazione delle innovazioni metodologiche e didattiche nella progettazione;
- dell'efficacia delle azioni intraprese in relazione alle priorità del RAV e agli obiettivi del Piano di Miglioramento;
- della coerenza delle scelte relative ai libri di testo e ai materiali didattici con il nuovo impianto curricolare;
- degli esiti delle attività progettuali;
- dell'impatto delle innovazioni introdotte sulla qualità degli apprendimenti e sul successo formativo.

Il monitoraggio dovrà essere finalizzato non soltanto alla rilevazione dei risultati, ma anche alla costruzione di una cultura dell'autovalutazione e del miglioramento continuo.

17. COMUNITÀ PROFESSIONALE, LEADERSHIP DIFFUSA E COMUNICAZIONE

Quanto sopra illustrato potrà essere effettivo ed efficace a condizione che, a partire dal corpo docente dell'Istituto, che della scuola stessa è il principale serbatoio di risorse intellettuali e culturali, si condividano stili di relazione e di lavoro improntati a:

- collegialità e comprensione reciproca;
- fattiva e propositiva collaborazione;
- coinvolgimento positivo degli altri nel proprio lavoro;
- spirito di rafforzamento delle altrui capacità;
- disposizione alla ricerca-azione;
- apertura all'innovazione e al cambiamento.

La politica organizzativa continuerà a essere quella di coinvolgere il più possibile la comunità, con una diffusa attribuzione di incarichi e compiti che consentirà la costruzione formale e sostanziale di un middle management capace di promuovere condivisione delle scelte, coinvolgimento attivo di tutta la comunità educante, circolazione dell'informazione e dei risultati raggiunti.

La condivisione della leadership, in un'ottica di leadership diffusa, risulta essere un fattore determinante per promuovere il cambiamento dell'insegnamento e un impegno da parte dei docenti per il miglioramento delle pratiche professionali.

Nell'I.C. "V. Martellotta" si ravvisa, infine, la necessità, soprattutto con l'impiego delle nuove tecnologie, di perfezionare ulteriormente il sistema di comunicazione, che permetta di incrementare la qualità del servizio offerto, l'efficienza organizzativa e il coinvolgimento di tutte le componenti nel processo di miglioramento. Nella comunità educante, la comunicazione costituisce un processo necessario a produrre partecipazione alle scelte e, nel contempo, a condividere informazioni, attraverso l'utilizzazione di un insieme di regole comunemente accettate; bisogna, dunque, essere anche, consapevolmente, comunità comunicante.

18. RISORSE PROFESSIONALI, FORMAZIONE E ORGANIZZAZIONE

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa:

- indicherà il piano di formazione del personale docente e ATA, che potrà essere realizzato alla luce delle risorse umane e finanziarie disponibili e in coerenza con quanto previsto dal RAV e dal PdM;
- esplicherà il fabbisogno di risorse professionali, strumentali, materiali e infrastrutturali;
- prevederà una stretta sinergia con i servizi generali e amministrativi;
- promuoverà la formazione continua del personale;
- favorirà la condivisione e la documentazione delle buone pratiche;
- sosterrà l'innovazione metodologica, digitale e organizzativa.

Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio dei Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Responsabili di Plesso, i Coordinatori di Classe, i vari Referenti e i Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

19. CLAUSOLA FINALE

La presente integrazione costituisce parte integrante e indissolubile dell'Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico prot. n. 0016044 del 12/09/2025 e ne integra gli indirizzi ai fini della predisposizione del PTOF 2025/2028 e dei relativi aggiornamenti annuali.

L'avvio dell'anno scolastico 2026/2027 pone l'Istituto di fronte a un passaggio di particolare rilevanza pedagogica, culturale e organizzativa: l'entrata in vigore delle nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, che sostituiscono progressivamente il precedente testo del 2012.

Tale passaggio dovrà essere vissuto non come un mero adempimento normativo, ma come un'opportunità di riflessione e di innovazione, finalizzata a rafforzare l'identità dell'Istituto, la coerenza del curricolo verticale, la qualità dell'insegnamento e il successo formativo di ciascun alunno.

Il processo di revisione dovrà essere completato in tempi utili per l'aggiornamento del PTOF entro il mese di ottobre 2026, secondo le competenze e le deliberazioni degli organi collegiali.

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'Istituto, la motivazione, il clima relazionale e il benessere organizzativo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza e l'assunzione di un modello operativo volto al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali, e sa fare la differenza.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli Atti della scuola, reso noto agli altri Organi Collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.



La Dirigente Scolastica
(Dott.ssa Antonia CAFORIO)